MANIFATTURIERO

Padova si piazza a metà classifica dei distretti industriali: spiccano condizionamento e pavimenti elevati

Eva Franceschini

I distretti industriali stanno riacquistando competitività. Nel padovano il 2013 ha registrato un aumento del 3,8% nella creazione di valore (multiplo della redditività operativa lorda), pari a 269 milioni di euro. Lo studio effettuato da K Finance per Borsa Italiana ha preso in esame 25 province, assegnando il titolo di "capitale del valore" a Reggio Emilia, seguita da Napoli e Modena. Padova si colloca oltre metà classifica ma, a detta di chi vive quotidianamente l'avventura imprenditoriale, ha tutte le carte in regola per competere egregiamente in alcuni settori.

«Nel nostro territorio ci sono due distretti industriali che, al loro interno, vantano aziende di fama mondiale, con fatturato che supera anche i 300 milioni - dice Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova -. Mi riferisco al distretto del condizionamento di precisione, e a quello della pavimentazione tecnica sopraelevata».

Nel primo caso l'area della provincia di riferimento è quella della Saccisica, da Piove di Sacco fino a Conselve, dove diverse aziende sono impegnate nella produzione di impianti di condizionamento altamente specialistici, necessari in ambienti dove sia indispensabile un controllo preciso di temperatura e umidità, vedi i grandi centri di calcolo, o luoghi oggetto di tutela come la Cappella degli Scrivegni. «Abbiamo aziende specializzate in questo tipo di produzione - prosegue Valerio -. Si tratta di realtà imprenditoriali dove sono stati fatti investimenti importanti nelle nuove tecnologie, e che hanno superato benissimo la crisi».

L'altro polo industriale padovano interessante riguarda una pavimentazione usata diffusamente negli uffici, sia pubblici che privati: numerose aziende del territorio sono esperte della produzione del pavimento sopraelevato, sotto al quale si celano cavi e collegamenti oggi indispensabili a qualsiasi attività.

«Questi sono veri e propri distretti industriali, che si servono di un tessuto di subfornitori di supporto e che, dunque, generano un indotto di dimensioni non trascurabili. Il credito e gli aiuti statali? Noi ce la facciamo anche da soli, se arriva qualcosa bene, altrimenti ci sappiamo arrangiare».

VIII PadovaEconomia IL GAZZETTINO Martedì 30 giugno 2015

CGIL - CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

«Funzionari più presenti nel territorio, regole negli appalti, maggiori tutele»

(E.F.) Oltre 230 delegati della Cgil si sono riuniti ieri al Crowne Plaza di Limena per la conferenza di organizzazione territoriale, a distanza di quasi 7 anni dalla precedente. La segreteria generale di Padova ha presentato un documento programmatico costruito da quattro punti cardine, attorno ai quali si svilupperà il lavoro di Cgil nei prossimi anni. A partire dalla contrattazione inclusiva, il tema considerato centrale, per arrivare ad una riorganizzazione dei funzionari, che dovranno essere maggiormente presenti sul territorio, e ad una formazione continua. Il documento nazionale ha ottenuto 166 voti favorevoli, 12 contrari e 8 astensioni, quello della Camera del Lavoro di Padova, al quale si aggiungono considerazioni sulle specificità locali, è stato approvato da 174 delegati, 12 contrari e 5 astenuti.

«Bisogna ricomporre il mondo del lavoro, stabilire regole nella gestione degli appalti che bandiscano la logica del massimo ribasso, e costituire osservatori» ha dichiarato Aldo Marturano, della segreteria generale. Per Christian Ferrari, segretario generale di Cgil Padova, «la conferenza di organizzazione territoriale sancisce un cambiamento radicale che servirà ad affrontare un mondo del lavoro destrutturato. Non è più sufficiente prendere i luoghi di lavoro standard, dobbiamo attrezzarci per un unificazione dei lavoratori, in modo che tutti siano tutelati». Tra le proposte contenute nel documento una toccherà l'Interporto, l'Azienda ospedaliera e un grande centro commerciale: «Dovrà esserci un coordinamento sindacale con l'istituzione di un funzionario polivalente, c'è la necessità di riconporre il mondo del lavoro, e di vigilare sugli appalti».

CONFINDUSTRIA Oggi la riunione privata aprirà con un minuto di silenzio e un ricordo dell'imprenditore

CELEBRAZIONE A 70 anni dalla ricostituzione post guerra Premi alle 21 aziende padovane iscritte proprio dal '45

Un'assemblea in memoria di Maschio

Lo aveva annunciato il presidente Massimo Finco, appena ricevuta la notizia della scomparsa di Egidio Maschio. E l'assemblea privata di Confindustria Padova riservata agli associati, in programma oggi, a villa Borromeo di Sarmeola di Rubano, si aprirà quindi con un pensiero rivolto a Egidio Maschio, all'«amico, al grande imprenditore e all'uomo di razza», come l'ha definito Finco. «Una delle figure imprenditoriali più importanti del Veneto che ha contribuito a scriverne la storia manifatturiera con il coraggio, l'intuito geniale e la tenacia tipici della nostra comunità».

In apertura dei lavori dell'assemblea privata, il presidente degli industriali Finco chiederà ai colleghi imprenditori un minuto di silenzio. Un pensiero dedicato a Egidio Maschio e a tutti quegli imprenditori «che hanno scelto il gesto estremo, per motivazioni intime che non ci è dato di conoscere, ma anche per quella stanchezza esistenziale che nessuno dovrebbe mai provare. Un silenzio per esprimere vicinanza alla famiglia» all'azienda, commozione e rispetto. Ma anche una riflessione sul dovere di adoperarsi in ogni modo, come individui, istituzioni e come associazione, per stringere i nodi di una rete solidale che condivida le difficoltà di ognuno e non lasci nessun imprenditore solo». Insieme si vince, insieme si perde, sarà la riflessione di Finco. «Perché forse il più grande coraggio di ogni imprenditore, talvolta solitaria genialie, sta proprio nel sapersi aprire e nella capacità di condivisione: con i colleghi, i manager, i familiari, gli amici, il territorio».

L'assemblea privata di Confindustria Padova sarà anche l'occasione per celebrare i 70 anni dalla ricostituzione nel 1945 (le origini dell'associazione risalgono ai primi anni Venti) e premiare le 21 aziende ininterrottamente iscritte a Confindustria Padova da 70 anni. Un Settantennale che affonda le radici nel passato, dirà Finco, ma ci chiede di guardare al futuro.

CAMPODARSEGO L'ultimo saluto, sabato scorso, all'imprenditore suicida

AUTOTRASPORTO - GLI ARTIGIANI UPA DENUNCIANO IRREGOLARITÀ

«Bisogna intensificare i controlli»

«La somministrazione di personale interinale estero e il cabotaggio stanno letteralmente uccidendo il settore del trasporto merci. Le verifiche sono indispensabili perché il Veneto è in prima linea». È forte l'appello di Michele Varotto, presidente del Sistema di categoria Autotrasportatori dell'Unione Artigiani di Padova, nei confronti delle forze dell'ordine, affinché intensifichino i controlli sulla corretta applicazione della normativa in materia. «Ringrazio la Polstrada per gli scrupolosi controlli effettuati nei giorni scorsi – continua Varotto – ma chiedo loro di proseguire a verificare che i mezzi pesanti esteri in circolazione rispettino le norme, in particolare le leggi che riguardano il cabotaggio, che sta creando gravissime difficoltà ad un comparto fatto per l'80% di piccole aziende. Ricordo inoltre che le nostre imprese, che sono state già duramente colpite dalla crisi, si trovano a dover far fronte a costi elevati e ad una burocrazia eccessiva. Tutto ciò non ci permette di essere competitivi rispetto alla concorrenza estera che non deve subire questi pesanti oneri».

Confesercenti Oggi Energy day: sportello verde

Più efficienza e ottenuta con meno spesa, attraverso un uso consapevole e responsabile dell'energia. È questa la parola d'ordine con la quale Confesercenti organizza l'"Energy Day", l'evento ideato dalla Confederazione delle piccole e medie imprese, che si svolgerà oggi in trenta città italiane. Padova compresa. In questa giornata, le principali sedi dell'organizzazione (ai primi posti Confesercenti Padova) attiveranno lo sportello "Energia Ambiente", aprendo le porte alle imprese interessate per fornire, gratuitamente, consulenza allo scopo di favorire il risparmio e l'efficientamento energetico mentre si avvicina la liberalizzazione dei mercati.

MANIFATTURIERO

Padova si piazza a metà classifica dei distretti industriali: spiccano condizionamento e pavimenti elevati

Eva Franceschini

I distretti industriali stanno riacquistando competitività. Nel padovano il 2013 ha registrato un aumento del 3,8% nella creazione di valore (multiplo della redditività operativa lorda), pari a 269 milioni di euro. Lo studio effettuato da K Finance per Borsa Italiana ha preso in esame 25 province, assegnando il titolo di "capitale del valore" a Reggio Emilia, seguita da Napoli e Modena. Padova si colloca oltre metà classifica ma, a detta di chi vive quotidianamente l'avventura imprenditoriale, ha tutte le carte in regola per competere egregiamente in alcuni settori.

«Nel nostro territorio ci sono due distretti industriali che, al loro interno, vantano aziende di fama mondiale, con fatturato che supera anche i 300 milioni - dice Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova -. Mi riferisco al distretto del condizionamento di precisione, e a quello della pavimentazione tecnica sopraelevata».

Nel primo caso l'area della provincia di riferimento è quella della Saccisica, da Piove di Sacco fino a Conselve, dove diverse aziende sono impegnate nella produzione di impianti di condizionamento altamente specialistici, necessari in ambienti dove sia indispensabile un controllo preciso di temperatura e umidità, vedi i grandi centri di calcolo, o luoghi oggetto di tutela come la Cappella degli Scrivegni. «Abbiamo aziende specializzate in questo tipo di produzione - prosegue Valerio -. Si tratta di realtà imprenditoriali dove sono stati fatti investimenti importanti nelle nuove tecnologie, e che hanno superato benissimo la crisi».

L'altro polo industriale padovano interessante riguarda una pavimentazione usata diffusamente negli uffici, sia pubblici che privati: numerose aziende del territorio sono esperte della produzione del pavimento sopraelevato, sotto al quale si celano cavi e collegamenti oggi indispensabili a qualsiasi attività.

«Questi sono veri e propri distretti industriali, che si servono di un tessuto di subfornitori di supporto e che, dunque, generano un indotto di dimensioni non trascurabili. Il credito e gli aiuti statali? Noi ce la facciamo anche da soli, se arriva qualcosa bene, altrimenti ci sappiamo arrangiare».